

Verso il Censimento Permanente della Popolazione

Il censimento permanente e gli archivi amministrativi: bacini informativi a sostegno delle politiche locali

A cura di Gisella Accolla e Federica Nicotra

Luogo e data Milano, 19 aprile 2018

Promotori Comune di Milano
Anci
Anci Lombardia

Relatori *Giorgio Alleva*, Presidente dell'Istat, Istat
Paola Baldi, Usci
Gian Carlo Blangiardo, Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi, Università degli Studi di Milano Bicocca
Vittoria Buratta, Direttore centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione, Istat
Maria Elena Comune, Unità di Staff Statistica, Comune di Brescia
Sandro Cruciani, Direttore centrale per le statistiche ambientali e territoriali, Istat
Michela Dusi, Ufficio statistica, Provincia di Cremona
Daniela Ferrazza, Ufficio Territoriale per la Lombardia, Istat
Raffaella Florio, Area Studi, Ricerche e banca dati delle autonomie locali, Anci
Saverio Gazzelloni, Direttore centrale per la raccolta dati, Istat
Vincenzo Lo Moro, Direttore centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del Sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali, Istat
Marco Palamenghi, Unità di Staff Statistica, Comune di Brescia
Roberta Rossi, Unità statistica, Comune di Milano
Roberto Samar, Ufficio Statistica, Comune di Gorizia
Marco Trentini, Comune di Brescia, Presidente Usci
Flavio Verrecchia, Ufficio territoriale Lombardia, Istat
Elena Zenga, Ufficio di statistica, Comune di Verona

Sintesi

Il convegno è stato dedicato alla presentazione del nuovo Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni, che partirà ad Ottobre del 2018. Giorgio Alleva, presidente dell'Istat, ha posto innanzitutto l'accento sul

fatto si tratta di un cambio epocale che porrà nuove sfide per la statistica ufficiale. A fronte di un crescente bisogno di informazione statistica sul territorio il nuovo censimento integrerà le informazioni che provengono dal Sistema Integrato dei Registri (SIR) e dal Sistema Integrato dei Microdati (SIM) aumentando la rilevanza locale dell'informazione statistica prodotta e la tempestività nella diffusione delle informazioni, garantita grazie al fatto che il censimento sarà continuo e non più a cadenza decennale. Gli obiettivi che ci si attende sono da un lato l'accrescimento della qualità dei prodotti e dei processi e dall'altro una riduzione dei costi e una maggior strutturazione e un maggior investimento sull'interazione con gli *stakeholder*.

La prima sessione si è aperta con l'intervento di Vittoria Buratta (Istat), che ha sottolineato come Istat sia, con i censimenti permanenti, pioniera a livello europeo. In termini operativi il censimento si svolgerà in due fasi: una prima fase, svolta ogni autunno, in cui verranno effettuate due indagini a integrazione degli archivi: la prima con lo scopo di correggere per sotto e sovra copertura il RBI (Registro base individui e famiglie) migliorando il grado di qualità dei totali di popolazione da essi prodotti (Indagine Areale); la seconda per reperire, su base campionaria, le informazioni che attualmente non sono desumibili dai dati di provenienza amministrativa (Indagine di Lista). La seconda fase si svolgerà durante tutto l'anno successivo a quello della prima fase e le famiglie campione verranno selezionate come sotto-campione di quelle già coinvolte nella prima fase.

A seguire Saverio Gazzeloni (Istat) e Sandro Cruciani (Istat) hanno trattato il tema dello sviluppo della funzione statistica sul territorio (raccolta dati) e delle basi informative per il censimento permanente. Con il nuovo censimento sarà necessario dare un nuovo assetto organizzativo generale, progettando una rete di rilevazione territoriale il cui fulcro è dato dal livello comunale, per il quale sono previste 4 figure: il responsabile, i coordinatori, gli operatori di back-office e i rilevatori. La rilevazione inoltre prevede l'utilizzo di tecnologie e tecniche di indagine innovative e lo sviluppo di nuove infrastrutture per la lettura del territorio, quali il Registro statistico di base dei luoghi (RSBL) che verrà agganciato al Registro di base degli Individui (RBI) permettendone la localizzazione univoca mediante l'indirizzo di residenza.

Daniela Ferrazza (Istat Lombardia) e Roberta Rossi (Comune di Milano) hanno invece messo in evidenza punti di forza e criticità emersi durante le rilevazioni sperimentali in Lombardia e nello specifico a Milano. In particolare hanno sottolineato come lo stretto *timing* abbia messo sotto pressione gli uffici, che in aggiunta al censimento devono gestire anche altre rilevazioni e attività; è quindi assolutamente fondamentale ridimensionare le strutture comunali in base alle nuove esigenze di personale.

Nella seconda sessione si è data voce all'Unione Statistica dei Comuni Italiani (USCI) e ad alcune realtà locali, in particolare Marco Trentiti, presidente dell'USCI, ha sottolineato la necessità di garantire, soprattutto nei Comuni di media dimensione che ne sono sforniti, un ufficio statistico stabile secondo un piano quadriennale. Resterebbe invece compito dell'USCI e di Istat l'attività di formazione rivolta al personale degli uffici statistici comunali. Infine la terza sessione, dedicata all'uso della statistica per il governo del territorio, ha visto l'intervento di figure più eterogenee: si è passati da affondi sull'uso intelligente delle previsioni demografiche, al più generale concetto dell'importanza della pianificazione strategica per un uso efficace dei dati.

Per approfondire

Le presentazioni dei relatori della giornata saranno presto disponibili sul sito dell'Istat: <http://www.istat.it/it/archivio/210707>